

capitolo 8
ORGANIZZAZIONE

La Chiesa è il “Corpo del Signore”, “Un CORPO SANTO”, un ORGANISMO.

Abbiamo già visto che in quanto CORPO, la CHIESA è un ORGANISMO (Chiesa Universale); abbiamo anche visto che la CHIESA, intesa come REALTÀ LOCALE deve essere intesa come ORGANIZZAZIONE:

- LA CHIESA È UN ORGANISMO ORGANIZZATO -

Parlerò estesamente dell'ORGANISMO nel capitolo “Doni e servizio”: ora vorrei sottolineare l'importanza dell'Organizzazione.

Gesù non venne per organizzare la Chiesa, ma semplicemente per crearla: Egli La istituì e diede la vita per Lei, ma NON diede regole dettagliate di pratica ecclesiale, anche se, talvolta, non mancò di fare riferimenti ben precisi che, dopo di Lui, avrebbero stimolato gli apostoli alla riflessione!

«se rifiuta di ascoltarli dillo alla Chiesa» Mtt. 18/17

«voi siete tutti fratelli» Mtt. 23/8

«quando sarai convertito, conferma i tuoi fratelli» Luca 22/32

«gli apostoli, essendosi raccolti presso Gesù, gli riferirono tutto quello che avevano fatto e insegnato » Mc. 6/30

«ogni discepolo perfetto sarà come il suo maestro» Lc. 6/40

Da questi e altri versetti biblici risulta chiaro che Gesù aveva in mente l'Organizzazione della Chiesa Locale, ma lasciò che questa venisse “svilupata” dagli apostoli dopo di Lui: Egli parlò di Chiesa Locale (Mtt. 18/17), di Uguaglianza all'interno di Essa (Mtt. 23/8), di Ammaestramento (Luca 22/32), di Discepolato (Lc. 6/40), ecc. ..., MA tralasciò l'organizzazione necessaria per svolgere queste e altre funzioni, delegandola agli apostoli in tempi futuri.

Il fatto grandioso della PROMESSA DELLO SPIRITO SANTO, implicava che la CHIESA sarebbe stata GUIDATA nel Suo Cammino (la CHIESA È UN CORPO IN CAMMINO: con dei movimenti coordinati!): questo ci fa comprendere che Gesù NON ignorò del tutto l'Organizzazione (!)... Anzi!

Gesù FECE l'Organismo Vivente (la Chiesa), lo avviò, Gli diede le PRIME ISTRUZIONI e delegò tutto il resto all'ALTRO CONSOLATORE!

Scopriamo che I PRIMI GIORNI la Chiesa NON era ancora organizzata (Culti in casa, preghiera nel Tempio [!]), ma, man mano che la Chiesa cresceva numericamente, fu INEVITABILE l'Organizzazione!

«... moltiplicandosi il numero dei discepoli... non è conveniente che noi lasciamo la Parola di Dio per servire alle mense, Perciò, fratelli, cercate di trovare fra voi sette uomini... che noi incaricheremo di quest'opera...» Atti 6/1-7.

Da questo breve contesto risulta inconfutabile che SI ORGANIZZO' L'INSEGNAMENTO E IL SERVIZIO PRATICO (le mense).

Scopriamo, poi, che Apostoli e Anziani PRESIEDEVANO agli incontri (Atti 15/22), ma la vera e propria Organizzazione era ancora futura!

Il termine ORGANIZZAZIONE può essere "frinteso": per evitare che accada bisogna "inquadralo" nell'ottica del CO-ORDINAMENTO FUNZIONALE che permette lo svolgere dei vari servizi armoniosamente e in modo tale da realizzare gli obiettivi!

«La Macedonia e l'Acaia si sono compiaciute di raccogliere una contribuzione a prò dei poveri fra i santi che sono in Gerusalemme...» Rom. 15/25-29;

«egli è stato anche eletto dalle Chiese a viaggiare con noi per quest'opera di carità...» II^a Cor. 8/18-19.

Coordinare le attività in modo da essere più efficaci e scegliere le persone da incaricare a tale scopo fu LA PRIMA ORGANIZZAZIONE!

Sottolineo che, essendo viventi gli apostoli, inizialmente non esisteva la necessità di UN CORPO DI CONDUTTORI (Anziani) che insegnasse e CO-ORDINASSE le attività ecclesiali, poiché tutti riconoscevano l'Autorità Apostolica; ma non ci volle molto tempo che se ne presentasse il bisogno, dal momento che la persecuzione stessa privò la Chiesa della "guida apostolica"!

Ciò che bisogna sottolineare CON FORZA e senza mezzi termini è che L'ORGANIZZAZIONE della Chiesa Locale NON deve essere di tipo POLITICO e né di tipo Gerarchico:

«i principi delle nazioni le signoreggiano» Mtt. 20/25

«non signoreggiando quelli che vi son toccati in sorte » I^a Pie. 5/3

Penso che è proprio l'idea dell'Organizzazione politica e gerarchica che spesso ha generato perplessità verso l'Organizzazione Ecclesiale: ciò NON DEVE AVVENIRE!

In un organismo due capi sono troppi: la Chiesa ha UN SOLO CAPO!

Una cosa da sottolineare con chiarezza è che l'organizzazione della Prima Chiesa fu modellata su quella che, precedentemente, aveva avuto la Sinagoga e, anche se non perfettamente identica, essa rimane ancora tale! Alcuni criteri normativi, come l'Anzianato e il Servizio, erano così "scontati" che gli apostoli non ebbero neppure bisogno di parlarne a lungo perché fossero accettati e riconosciuti come Principi nella Chiesa!

Non va dimenticato che LA PRIMA CHIESA era formata in gran parte da credenti di origine ebraica e questa cultura era in loro così chiara che "la cosa" fu subito accettata "ipso-facto", anche se, ovviamente, la "struttura sinagogale dovette essere modificata: alcuni cambiamenti della struttura vigente nella sinagoga si resero necessari a motivo del Nuovo Ordine Spirituale!

Notiamo, infatti, che gli apostoli NON ebbero bisogno di “insistere” sull’Organizzazione Ecclesiale: essa era condivisa e accettata come OVVIA, LOGICA E NECESSARIA!

Sono convinto che tutte le “preoccupazioni” e le “remore” di taluni verso l’organizzazione ecclesiale, siano dovute alla “politica moderna” che ha fatto delle chiese un posto di commercio e una gerarchia: questo NON deve sopprimere l’ordine biblico!

Perché un Organismo VIVA l’Ordine, è necessario che le sue funzioni siano ben coordinate e organizzate: questa è l’organizzazione ecclesiale.

Laddove l’Organizzazione è assente, dove non esiste coordinamento, regna il *disordine* e l’anarchia: questo non è mai stato il pensiero di Dio!

«chi resiste all’Autorità SI OPPONE ALL’ORDINE STABILITO DA DIO» Rom. 13/2

«ogni cosa sia fatta con ordine» I^a Cor. 15/40

«perché tu dia ordine...» Tito 1/5

Parlerò ancora e più estesamente dell’Ordine nel capitolo “doni e servizio”, ora voglio semplicemente sottolineare che noi siamo uomini e viviamo ancora sulla terra: senza una organizzazione (anche la più semplice) non siamo capaci di procedere con ordine!

- L’ORDINE RICHIEDE L’ORGANIZZAZIONE! -

Come era strutturata la Sinagoga?

- 1.- Il Consiglio degli Anziani (Sinedrio): 7-23 UOMINI SCELTI tra i membri della Sinagoga, esaminati o formalmente riconosciuti e insediati, ordinati dai delegati del Sinedrio di Gerusalemme.
- 2.- Il Capo della Sinagoga (colui che presiedeva le varie funzioni): uno degli Anziani, scelto per curare e coordinare le attività.
- 3.- Il “Servitore”: il responsabile dei “testi sacri”, del locale e degli insegnamenti ai bambini.

Quali erano le funzioni della Sinagoga?

- 1.- La lettura e la spiegazione giornaliera dei “Testi sacri”.
- 2.- La preghiera comunitaria.
- 3.- L’istruzione della religione a “vari livelli”.
- 4.- La disciplina”.

Come era organizzata la Sinagoga?

- 1.- Era necessario almeno un gruppo di 10 uomini che si impegnavano ad occuparsi della sinagoga e ad essere presenti alle riunioni.
- 2.- Qualsiasi tipo di riunione poteva aver luogo a condizione che ci fosse la presenza di almeno 10 uomini
- 3.- Il “Capo” della Sinagoga indicava (coordinava) chi leggeva la Scrittura e guidava le preghiere: ogni uomo (maschio) lo poteva fare! Il Sabato questo poteva essere svolto anche da più uomini.

- 4.- Dopo la lettura del “Testo Sacro”, un Rabbino (il maestro, l’insegnante) predicava un sermone.
- 5.- In caso di “presenti di altra lingua”, vi era un interprete che traduceva “il testo letto” dall’Ebraico (le scritture erano normalmente in Ebraico!)

Quali erano le Qualifiche richieste per i ministeri nella Sinagoga?

- 1.- Il “Servitore” doveva essere:
 - a.- irreprensibile
 - b.- con famiglia irreprensibile
 - c.- umile
 - d.- “conoscitore delle Scritture”
 - e.- dotato di una pronuncia chiara e corretta
 - f.- semplice, ordinato e decoroso negli abiti
 - g.- non arrogante nei gesti (!)
- 2.- L’Anziano doveva essere:
 - a.- irreprensibile
 - b.- on famiglia irreprensibile
 - c.- umile
 - d.- “conoscitore delle Scritture”
 - e.- dotato di una pronuncia chiara e corretta
 - f.- semplice, ordinato e decoroso negli abiti
 - g.- non arrogante nei gesti (!)
 - h.- mite e gentile
 - i.- umile.

Ho voluto fare “una carrellata veloce” circa la Sinagoga, per mettere in rilievo che molte cose riguardanti l’Organizzazione e la struttura della Chiesa locale sono simili! (Le informazioni sulla “Vita della Sinagoga” sono state prese da “Testi di Vita Ebraica”!, mentre quelle che riporterò per la Chiesa Locale proveranno esclusivamente dalla Bibbia!)

Credo che DOBBIAMO RISCOPRIRE COSA VUOL DIRE ESSERE CHIESA, una Vera Comunità ed una Vera FAMIGLIA spirituale, in cui siano evidenti l’Amore fraterno e l’Agàpe (Amore sacrificio), la Vera Unità, il rispetto reale e reciproco, l’ordine, la sottomissione, l’ubbidienza, il servizio e, soprattutto, LA SIGNORIA DI CRISTO!

Le Chiese Locali devono essere e vivere come VERE COMUNITÀ e FAMIGLIE, in cui l’ortodossia della dottrina va di pari passo con l’ortodossia della comunità e della famiglia.

Tutti quei credenti che VIVONO AI MARGINE DELLA CHIESA LOCALE, assenti o quasi, che non sono coinvolti nella vita reale della Chiesa, NON SI SVILUPPERANNO e NON MATURERANNO MAI: essi restano bambini e infantili, veri problemi e PESI della Chiesa Locale!

Le Chiese Locali devono rispecchiare il modello della CHIESA DELLE ORIGINI (Apostolica): la Chiesa del Nuovo Testamento deve essere il modello della Chiese Locali odierne.

Uno sguardo panoramico e veloce di Atti 2/41-47 rileva IL MODELLO DI VITA INIZIALE:

- 1.- perseveranza nell'attendere all'insegnamento APOSTOLICO
- 2.- perseveranza nella Comunione Fraterna
- 3.- perseveranza nel Rompere il Pane (ADORAZIONE)
- 4.- perseveranza nelle PREGHIERE
- 5.- perseveranza nella partecipazione assidua alle Riunioni
- 6.- perseveranza nell'evangelizzazione da parte di TUTTI
- 7.- perseveranza nel servizio pratico

La Chiesa Apostolica aveva una VITA DI PREGHIERA e di AZIONE: il clima del RISVEGLIO era una costante: questo ne produsse la crescita (Atti 2/43,47)!

Dobbiamo ammettere che le Chiese Locali di oggi non rispecchiano più questo modello: torniamo a ripercorrere i sentieri antichi (Ger.6/16) e smettiamo di percorrere "strade laterali" (Ger. 18/15)!

Parlerò di più su questo soggetto nel capitolo "Crescita ed espansione", ora voglio solo sottolineare che abbiamo il DOVERE DI TORNARE ALLE ORIGINI!

La "Chiesa Neotestamentaria" è senza gerarchia, MA NON SENZA GOVERNO: Essa è sì un Organismo, ma è anche Organizzazione che "regola" la libertà e le funzioni.

Tutti sappiamo che NON C'È LIBERTÀ SENZA LEGGE E NON C'È LEGGE SENZA AUTORITÀ.

Quando saremo nel cielo non avremo più bisogno di ciò che sto per dire, ma, per ora, siamo ancora uomini sulla terra: abbiamo bisogno di Autorità e di legge che regolino la "vita nella libertà" in modo efficace, fruttuoso e alla gloria di Dio!

= ROM. 13/1-7 =

Se abbiamo compreso bene che "la Volontà di Dio deve essere fatta in terra come è fatta in cielo" (Mtt. 6/10) e se intendiamo realizzare "ogni cosa con decoro e con ordine" (1ª Cor. 14/40) così come nel cielo (Vedi le Organizzazioni Angeliche e l'Autorità di Dio), e se abbiamo capito che la maggiore richiesta di Dio è L'UBBIDIENZA (1ª Sam. 15/22)..., allora non faremo molta fatica ad accettare l'organizzazione della/nella Chiesa Locale!

Infatti, come si potrebbe realizzare l'ubbidienza nei vari settori ecclesiali se non esistessero le relative autorità? Il criterio per SERVIRE EFFICACEMENTE è SOLO quello dell'Autorità!!!

E' vero che l'Autorità è il Signore, ma è altresì vero che Dio stesso, per il Suo Spirito, COSTITUISCE LE AUTORITÀ DELEGATE nella Chiesa Locale (Atti 20/28).

C'è poco da dire: siamo uomini e abbiamo bisogno di avere altri uomini in veste autorevole, che sappiamo guidarci, ammaestrarci e disciplinarci!

Dio NON solo costituisce e ORDINA le autorità, ma ESIGE anche che ad esse (autorità delegate) i credenti siano UBBIDIENTI E SOTTOMESSI (Ebr. 13/17).

I credenti della Chiesa Locale devono AVERE UNO SPIRITO DI UBBIDIENZA e non devono procedere "come dei selvaggi incapaci di ubbidire" (T.S. W.N.).

La Chiesa Locale soffre a causa di molti che IGNORANO L'UBBIDIENZA ed è anche molto danneggiata da coloro che NON rappresentano degnamente l'Autorità divina, procedendo nella Conduzione in modo incerto, scialbo e raffazzonato!

La carnalità del Credente Ribelle gode nel trovare difetti nell'Autorità Delegata (Conduzioni) e si sfoga sempre con la CRITICA, la maldicenza, la calunnia e l'insulto oltraggioso e insolente, ma DIO E' SPIETATO VERSO CHI OLTRAGGIA LE SUE AUTORITÀ (vedi Num. 16!).

Il parlare CONTRO l'Autorità Delegata (i Conduzioni) attira sempre l'ira divina (Vedi Num. 12!).

Chi "attacca" i Conduzioni si attira addosso una gran pena: Dio interviene sempre a favore dei Conduzioni, a meno che non siano eretici, o immorali, o dissoluti!

Chi si oppone alle Autorità, si oppone a Dio! (Vedi Num. 16/7-11!).

E' vero che "lo spirito della ribellione è molto contagioso" (Vedi Num.16!), ma è altresì vero che l'intervento di Dio può essere severissimo!

L'ubbidienza che Dio ESIGE verso i Conduzioni deve essere COMPLETA e di cuore: guai a chi ubbidisce SOLO se d'accordo (vedi Rom. 13/3-4!).

Se da una parte abbiamo già visto che la Chiesa è una Grande Famiglia e la Famiglia è una piccola Chiesa, dall'altra è altresì vero che la strutturazione dei due Organismi è QUASI IDENTICA:

«mogli, siate soggette ai vostri mariti, COME AL SIGNORE... IN OGNI COSA» Ef. 5/22-24

«Figlioli, ubbidite NEL SIGNORE ai vostri genitori... ONORA... affinché ti sia bene e tu abbia LUNGA VITA sulla terra!» Ef. 6/1-3

«... servi, ubbidite IN OGNI COSA... temendo il Signore!» Col. 3/18-22

«abbiate in considerazione Coloro che faticano fra voi, che VI SONO PREPOSTI NEL SIGNORE e VI AMMONISCONO...» I^a Tess. 5/12-13

«...siano reputati degni di DOPPIO ONORE, specialmente quelli che FATICANO NELLA PREDICAZIONE e NELL'INSEGNAMENTO» I^a TIM. 5/17

«... sottomettetevi a cotali persone...» I^a Cor. 16/15-16

«lo voglio che sappiate che il Capo d'ogni uomo è Cristo, che il capo della donna è l'uomo; e che il capo di Cristo è Dio» I Cor. 11/3 (Questa è ORGANIZZAZIONE PURA!)

«Chi disprezza voi disprezza me!» Lc. 10/16

Anche se i Conduzioni "sbagliassero" i credenti devono "sottomettersi" (tranne in caso di eresie): ci penserà il Signore a "regolare la cosa con loro"! (nota Luca 20/9-16!)

«Lèvati, entra in città, e ti sarà detto ciò che devi fare!» Atti 9/6

Dio avrebbe certamente potuto dare direttamente le SUE istruzioni, ma volle di proposito sottolineare che il credente deve "attendere" alle istruzioni dei Conduzioni!

- CHI NON UBBIDISCE AI CONDUTTORI (Autorità INDIRETTA), NON ubbidisce a Dio (Autorità DIRETTA)! -

Consideriamo come le membra del nostro stesso corpo (Figure della Chiesa Locale) ubbidiscono alla propria autorità (il capo, il cervello): tutto passa per IL CONTROLLO DEL CAPO!

«le levatrici temettero Dio, e non fecero quello che il Re d'Egitto aveva ordinato» Es. 1/17
«noi non serviremo i tuoi dèi e non adoreremo la statua d'oro...» Dan.3/17-18
«bisogna ubbidire a Dio anziché agli uomini» Atti 5/29
Solo in caso di Chiaro Contrasto con la Parola di Dio sei autorizzato a disubbidire ai Conduuttori!

Detto questo, voglio che sia chiaro un concetto importante:

NOI NON DOBBIAMO SCEGLIERE A CHI UBBIDIRE, ma dobbiamo imparare ad essere SOGGETTI!

L'Autorità è stabilita da Dio: essa NON disputa con gli uomini; comanda e, se necessario, punisce!

Quelle Autorità stabilite da Dio manifestano umiltà e mansuetudine come faceva Mosè, ma anche fermezza come Paolo!

«Perché, dunque, non avete temuto di parlare contro il mio servo Mosè?» Num. 12/8

«e l'ira dell'Eterno si accese contro di loro» Num. 12/9

Ogni Autorità è COSTITUITA PER ESEGUIRE L'ORDINE DI DIO, perciò bisogna assecondarla!

Lo stesso dicasi anche per le Autorità Ecclesiali: ESSE DEVONO RENDERE CONTO, non possono macchiarsi di abuso di ufficio (cedendo all'io) impunemente! (Eb. 13/17)

«Vi faremo NOI... Voi NON AVETE ... dato gloria al mio santo nome... Voi NON introdurrete questa raunanza!» Num. 20/10-12

Se è vero che Dio è spietato verso i credenti ribelli alle Sue Autorità Delegate, lo è anche (e di più ancora!) verso i Conduuttori "ribelli"!

«A chi molto è stato dato, molto sarà ridomandato; e a chi molto è stato affidato, tanto più si richiederà» Lc. 12/48

Nessuno deve ARROGARSI IL DIRITTO (la pretesa) DI ESSERE AUTORITÀ: Dio costituisce e la Chiesa riconosce!

Gli uomini si danno "gomitate" alla ricerca del POSTO DI COMANDO, ma nella Chiesa non deve essere così!

CHI VOLESSE ESSERE CONDUTTORE A TUTTI I COSTI NON DOVREBBE MAI AVERE AUTORITÀ CONCESSA!

DIO STABILISCE CHI SI RICONOSCE PICCOLO

Riconoscersi incapaci e indegni, essere umili SERVI, voler servire a COSTO DI TUTTO: questi sono coloro che Dio stabilisce!

DIO NON USA UN'ANIMA ORGOGLIOSA

DIO USA CHI SI RITIENE SERVO INUTILE

Prima di passare ad una “disamina articolata” del Governo della Chiesa Locale, Voglio aggiungere che L'AUTOCONTROLLO È UNA QUALIFICA ESSENZIALE DELLE AUTORITÀ DELEGATE! Controllo dei sentimenti (Aarone NON poteva piangere i figli (1): Lev.10). CONTROLLO DEL TEMPERAMENTO e SANTIFICAZIONE TOTALE: niente di meno è richiesto alle Autorità della Chiesa Locale!

Dal momento che i Conduttori dovranno essere “l'esempio del gregge” è necessario che sin dall'inizio essi siano PRONTI A FARE GRANDI SACRIFICI: chi non è pronto a soffrire (e tanto) non è adatto!

LA STRUTTURA!

L'ORDINE nella Chiesa Locale non deve essere SOLO un concetto teologico; notiamo, infatti, e prima di tutto, che tutto il Nuovo Testamento presenta le “questioni” inerenti la Chiesa Locale sempre all'imperativo (con dei comandi!).

Gli stessi Apostoli comandavano (davano ordini!) e NON suggerivano ciò che riguarda la Chiesa Locale!

«Io ti scrivo queste cose... affinché tu sappia come BISOGNA comportarsi nella Casa di Dio» I^a Tim. 3/14-15

- I PRINCIPI DELLA CHIESA LOCALE NON SONO FACOLTATIVI, MA OBBLIGATORI -

«riconosci che le cose che ti scrivo sono COMANDAMENTI DEL SIGNORE» I^a Cor. 14/37

Uno studio accurato e imparziale (obiettivo) del Nuovo Testamento rivela con grande chiarezza che esistono insegnamenti dettagliati riguardanti la struttura della Chiesa locale e che TUTTE LE CHIESE LOCALI del tempo Apostolico ERANO ORGANIZZATE!

Dal momento che la Chiesa è una Comunità di persone chiamate fuori dal mondo, e che comprende “gente di ogni tribù, lingua e popolo e nazione” (Ap. 5/9-10), la sua struttura e i suoi metodi devono essere semplici e universalmente accettabili: le istituzioni apostoliche sono ancora oggi attuabili come lo erano a quel tempo.

Nessuna Chiesa Locale continuerebbe ad esistere nel tempo senza un'adeguata ed inevitabile organizzazione: una struttura e una organizzazione si rendono sostanzialmente NECESSARIE!

Qualunque Chiesa Locale che voglia pensare al futuro “terreno”, dovrà organizzarsi: viceversa cesserebbe di esistere e si estinguerebbe assieme a coloro che la iniziarono!

Normalmente gli apostoli restavano come missionari un certo tempo in una data località, ma, preoccupandosi del futuro e della sussistenza continuativa nel tempo, essi si lasciavano dietro Chiese Locali in grado di “resistere” al tempo e agli “attacchi” perché organizzate!

Perché una Chiesa Locale possa corrispondere al modello neotestamentario di “Chiesa Autonoma”, deve essere strutturata ed organizzata come segue:

- 1.- Autogoverno: governo autonomo dignitoso e proficuo.
- 2.- Autofinanziamento: piena sufficienza per far fronte alle proprie spese.
- 3.- Autopropagazione: piena sufficienza per crescere con reale edificazione.

Essere Autonomi vuol dire non avere più la necessità di “apporti esterni”,

essere in grado di autogestirsi nei vari settori e secondo i Principi Biblici:
l'Autonomia NON È MAI TOTALE, come l'indipendenza!

Prima di passare all'esposizione dei tre soggetti anzidetti (Auto-governo-finanziamento-propagazione) intendo precisare e con forza che una Chiesa che vuole l'autonomia per "evitare di avere a che fare con altre Chiese Locali", **NON** è nel Pensiero di Dio: essa è arrogante, presuntuosa e presto o tardi rischierà l'estinzione!

Le Chiese Locali devono restare legate (Unite), cooperando sobriamente con altre "consorelle": l'autonomia non deve essere vista come una scissione! (Rom.15/26-27; 2ª Cor.8/19; Gal.2/7-10; 3ª Gv.8)

1.- AUTOGOVERNO

UNA GRANDE MA BREVE PRECISAZIONE

Il Governo della Chiesa Locale **non** somiglia a nessuna forma di governo umano!

- 1.- Non è Monarchico: non c'è una successione dinastica: ... e non ha UN RE-Uomo!
- 2.- Non è Anarchico: dove ognuno fa ciò che gli pare e piace!
- 3.- Non è Oligarchico: dove pochi comandano a proprio vantaggio!
- 4.- Non è Democratico: dove comanda tutto il popolo!
- 5.- E' TEOCRATICO: COMANDA DIO IN CRISTO! LUI E SOLO LUI!

Una giusta organizzazione della Chiesa Locale dà un grande senso di responsabilità ai singoli membri: essi diventano consapevoli che devono avere relazione tra di loro, **devono** vivere con zelo e nell'unità!

A - I TITOLI DEI COMPONENTI

- 1.- ANZIANI - Atti 14/23 - 15/2, 4, 6, 22, 23 - 20/17 - 21/18

In greco (PRESBYTES) - PRESBITEROS, per indicare i "capi del popolo": persone con una certa età, esperienza e maturità; che siano in grado di "giudicare rettamente". Proprio con questa ultima funzione si intendono gli Anziani della chiesa Locale.

«io esorto dunque gli Anziani che sono tra voi, io che sono Anziano con loro... pascete il gregge» Iª Pie. 5/1-4

«e da Mileto mandò ad Efeso a far chiamare gli Anziani della Chiesa... badate a voi stessi e a tutto il gregge...» Atti 20/17-28

«gli Anziani che tengono bene la presidenza siano reputati degni di doppio onore, specialmente quelli che faticano nella predicazione e nell'insegnamento» Iª Tim. 5/17

GLI APOSTOLI ERANO ANCHE ANZIANI (Vedi Atti 15/2 e 16/4): lo stesso dicasi per i missionari di oggi che, fondando Chiese, sono "apostoli" nel 'senso largo' del termine! (Il termine: 'Apostolo' significa 'INVIATO').

"Anziani" (Presbitéros) è sicuramente il termine che più di tutti proveniente dalla struttura della Sinagoga e dell'Assemblea Antica: Num. 11/25 - Deut. 21/19 - 22/17 - 31/9 - Giosuè 20/4 - Sal. 107/32 - Is. 9/14 - Mtt. 26/3 - 27/1-3 - Luca 7/3 - Atti 4/5 - 5/21 - 6/12 - 11/30.

E' oltremodo chiaro che si tratta sempre di PIÙ ANZIANI: UN COLLEGIO! Un solo Anziano NON DEVE (e non può) condurre la Chiesa!

Un fratello non può e NON DEVE GOVERNARE DA SOLO: tutte le volte, tranne pochissime eccezioni apostoliche, il termine è al plurale e sottintende più Anziani nella Chiesa Locale!

«per ciascuna Chiesa (Locale) degli Anziani» Atti 14/23

«mandò a far chiamare gli Anziani» Atti 20/17

«dal collegio degli Anziani» I^a Tim. 4/14

«costituisci degli Anziani per ogni città» Tito 1/5

«chiami gli Anziani della Chiesa» Giac. 5/14

ecc. ecc.

Una Chiesa locale necessita di UN CORPO DI ANZIANI (Anzianato)

2.- VESCOVI - Atti 20/28 - I^a Tim. 3/1 - Fil. 1/1

In greco EPISKOPOS, per indicare “colui che sorveglia”, il pastore che vigila, colui che pasce con cura le “pecore”!

Ovviamente il senso che se ne dà in seno al Cattolicesimo è del tutto falsato e non ha nulla a che vedere con la Bibbia!

«Badate a voi stessi e a tutto il gregge, in mezzo al quale (la Chiesa Locale) lo Spirito Santo vi ha costituiti Vescovi, per pascere la Chiesa di Dio...» Atti 20/28

«se uno aspira all'Ufficio di Vescovo...» I^a Tim. 3/1

3.- CONDUTTORI - Ebr. 13/7; 17, 24

Nel suo significato di “guide”, il termine ne indica molto chiaramente le funzioni:

«ricordatevi dei vostri Conduttori» Ebr. 13/7

«ubbidite ai vostri Conduttori» Ebr. 13/17

«salutate i vostri Conduttori» Ebr. 13/24

Anche questo è un termine che viene dall'Antica Struttura di Israele:

«stabilisci su noi un re che ci amministri» I^a Sam. 8/5

«non posso da solo portare tutto questo popolo» Num. 11/14

«costituisci su questa raunanza un uomo che ESCA DAVANTI a loro ed ENTRI DAVANTI a loro, e LI FACCIA USCIRE e LI FACCIA ENTRARE...» Num. 27/16 - 18

4.- PASTORI E DOTTORI - Ef. 4/11; Atti 20/28; I^a Pie. 5/2

In greco POIMEN, figura ricorrente nell'Antico Testamento (Vedi Salmo 23!)

Essi sono coloro che sono “Atti ad insegnare” (I^a Tim. 3/2), meglio se “a tempo pieno”!

Essi sono anche coloro che “ammaestrano e pascono il gregge in maniera soddisfacente”;

spesso sono anche “Evangelisti” (2^a Tim. 4/5): si “adattano a tutti” (I^a Tim. 5/1-2)!

Essi sono coloro che possiedono un “Grande Discernimento” (intuito) e capiscono gli eventi in anticipo per poter agire tempestivamente.

Essi pensano e vivono SOLO per “il gregge” toccato loro “in sorte” (affidato!) e hanno una VISIONE CHIARA DAVANTI, un obiettivo specifico da perseguire, un traguardo da raggiungere: essi cercano di attuare STRATEGIE MIRATE e SENZA MAI IMPROVVISARE, sapendo molto bene dove andare, cosa fare e dove condurre al pascolo le pecore.

Essi “cercano” sempre “nuovi pascoli”, nuovi traguardi e obiettivi da realizzare (Os. 10/12) e sono COLORO CHE FORMANO LE COSCIENZE: il loro insegnamento è GRADUALE e molto ben programmato, in modo che tutta l’edificazione proceda bene con ordine e chiarezza.

Essi sono IL VERO ESEMPIO nella Chiesa Locale.

B - L’ORIGINE DEL GOVERNO ECCLESIALE

- 1.- Il primo governo ecclesiale fu solo di Apostoli (Atti 11/1; 4/33; 5/2; 6/2; 8/14)
- 2.- In assenza degli Apostoli ad Antiochia il ministero era curato da Profeti e Dottori (Atti 13/1)
- 3.- I primi Anziani furono costituiti nella Chiesa di Listra e Iconio, sotto la guida di Paolo e Barnaba nel 49 d.C. (Atti 14/23)
- 4.- Alla Conferenza di Gerusalemme, verso il 50 d.C., la Chiesa era già guidata da Apostoli e NUMEROSI ANZIANI (Atti 15/4)
- 5.- Alla fine del terzo viaggio missionario, verso il 60 d.C., Paolo si incontrò con gli ANZIANI RICONOSCIUTI della Chiesa di Efeso (Atti 20/17)
- 6.- Alla fine della vita terrena, Paolo volle che I PRINCIPI per l’Anzianato fossero scritti, in modo che ad Efeso se ne costituissero altri (la Chiesa era cresciuta: siamo verso il 62 d.C.) (I^a Tim. 3/1-7, 14, 15)
- 7.- Verso il 63 d.C., forse prima di morire, Paolo incaricò Tito di curarsi che “uomini degni” diventassero ANZIANI nelle Chiese locali di Creta (Tito 1/5-9)

C - CHIARIMENTI NECESSARI

- 1.- Non è sufficiente avere dei doni spirituali per essere ANZIANI
- 2.- È SOLO LO SPIRITO SANTO che ELEGGE gli Anziani (spiegherò più avanti!)
- 3.- Gli Anziani esercitano la loro funzione di Autorità SOLO nella Chiesa Locale ove sono riconosciuti e stabiliti.
- 4.- Solo gli Apostoli esercitavano funzioni di Anzianato ovunque.
- 5.- Le qualifiche ESSENZIALI sono necessarie (BISOGNA) perché si possa essere Riconosciuti Anziani.

D - LE QUALIFICHE DEGLI ANZIANI

I^a Tim. 3/1-7; Tito 1/5-9; “II^a Tim. 1/7 - 2/25; I^a Tim. 1/5; 4/6; 6/11

- 1.- IRREPENSIBILE: è la QUALIFICA GENERALE. Significa “esemplare” e ineccepibile
 - nessuno può muovere accuse contro chi è irreprensibile!
 - Egli sbaglia, ma sistema subito la questione!
- 2.- marito di una sola moglie: è la QUALIFICA MORALE. Non si deve trattare di un divorziato, ma di uno sposato e monogamo.

- 3.- **Sobrio: equilibrato, lucido, moderato con grande senso di autocontrollo**
- 4.- **Assennato; sano di mente, serio, saggio.**
- 5.- **Costumato: dignitoso, decoroso e onorevole IN TUTTO, cortese e ordinato, NON raffazione!**
- 6.- **Atto ad insegnare: capace di insegnare la sana dottrina, esperto nell'insegnamento sia nel contenuto che nel metodo, qualificato per educare alla giustizia.**

I punti 3, 4, 5 e 6 sono QUALIFICHE MENTALI

- 7.- **Ospitale: amante dell'ospitalità, esperto nell'ospitare, mette a proprio agio che è ricevuto (Rm. 12/13)**
- 8.- **Non dedito al vino: non bevone, che non esageri a bere alcool.**
- 9.- **Non violento: che non usa la forza o altri tipi di coercizione, che mantiene il controllo e ha "i nervi saldi", NON IMPETUOSO, non manesco, che non percuote.**
- 10.- **Mite: umile, arrendevole, paziente, pronto a sopportare, comprensivo, mansueto, calmo, clemente (Mtt. 11/29; 2ª Cor. 10/1).**
- 11.- **Non litigioso: non pronto ad aggredire, non pretende che tutti riconoscano i suoi diritti, UOMO DI PACE, non guerra-fondaio, non piromane!**
- 12.- **Non amante del denaro (I Tim. 6/10): non desideroso di denaro (IªPie.5/2) e troppo restio a spenderlo o donarlo!**

- I punti 7 - 12 sono QUALIFICHE PERSONALI -

- 13.- **Che governi bene la propria famiglia e tenga i figli in sottomossione: la famiglia è una PICCOLA CHIESA! Se uno non sa governare la Chiesa Piccola, come farà con la Chiesa Grande? Egli ha una famiglia esemplare e ordinata IN TUTTO, SA TENERE I FIGLI IN SOTTOMISSIONE CON "RIVERENZA" (dignità): sa dosare in modo giusto sia l'autorità che l'amore in modo che i figli ubbidiscano pacificamente e di cuore; un padre che non riesca a controllare i figli pacificamente è squalificato!
Moglie e figli possono SQUALIFICARE l'Anziano!
Egli è uno che "offre" una famiglia che è MODELLO DI CONSACRAZIONE!**

- questa è la QUALIFICA FAMILIARE -

- 14.- **Che non sia novizio: non nuovo nella fede.
Egli deve essere PROVATO e stagionato nella fede: i nuovi sono più deboli e possono "cadere" più facilmente nel laccio del diavolo.
Si deve trattare di un uomo MATURO nella fede!**

- questa è la QUALIFICA DELLA MATURITÀ -

- 15.- **Che abbia (goda) buona reputazione: quelli DI FUORI devono poter dir bene di lui! Non basta che nella Chiesa abbia buona fama, ma anche il mondo deve testimoniare il suo valore!
Tutti debbono poter "ammirare ed apprezzare" il suo operato.**

- 16.- NON chiacchiera: deve essere «di poche parole e buoni fatti». Egli agisce più che parlare! (Gc. 1/19-20).
- 17.- STABILE: fermo e non lunatico! Egli non deve essere come una bandiera che cambia direzione a seconda di dove tira e gira il vento!
Come si potrà avere fiducia di uno che non è stabile?
- 18.- GIUSTO e SANTO: che ama la giustizia e la santità.
- 19.- attaccato alla Parola: egli è UOMO DELLA PAROLA DI DIO!
- 20.- Capace di esortare nella sana dottrina.
- 21.- Capace di convincere i contraddittori.
- 22.- Con una fede NON FINTA: deve essere UOMO DI FEDE!
- 23.- Che procacci giustizia, pietà, fede, amore, costanza e dolcezza SEMPRE!
- 24.- Che mostri forza, Amore e Correzione.
- 25.- Che VIVA PER IL SIGNORE chiaramente. Rm. 12/1-2

Riassumendo, le 25 qualifiche ci presentano l'ideale cristiano per i Conduttori: può accadere che talvolta ne manchi qualcuna "secondaria", ma in tale caso farà da coronamento e sostituzione una REALE CONSACRAZIONE AL SIGNORE, poiché con una grande consacrazione egli tenderà verso l'ideale!!!

E - I COMPITI: Rom. 15/16; I^a Cor. 3/9

1. guida
2. amministrazione
3. sorveglianza
4. discepolato: formazione varia e specifica
5. disciplina
6. Presidenza (presiedono le riunioni) o delegano qualcuno a farlo
7. Promozione attività varie
8. Decisioni ufficiali
9. Ricerca e individuazione dei doni degli altri
10. Propongono consigli e soluzioni.

«lo Spirito Santo vi ha costituiti sorveglianti (Vescovi)» Atti 20/28

«Badate, Vegliate» Atti 20/28,31

«Vi sono preposti... Vi ammoniscono» I^a Tess. 5/12

«governare la Chiesa» I^a Tim. 3/5

«... tengano bene la presidenza» I^a Tess. 5/17

«vegliano...» Ebr. 13/17.

Tra tutti i compiti dei Conduttori vi è la Formazione varia e specifica dei membri: questo essi faranno tramite corsi Biblici vari e discepolato (vedi punto 4).

La Formazione è un concetto abbastanza nuovo, soprattutto perché richiede IL DISCEPOLATO DEI MEMBRI.

Gli Anziani devono stabilire chi di loro dovrà Formare e Discepolare i Nati di Nuovo: tra gli Anziani esiste il dono di Pastore-Dottore e costui si occuperà di questo lavoro! Parlando dell'Evangelizzazione, ho detto che il Nuovo Nato deve CRESCERE: nessun neonato cresce da solo!

L'Anziano incaricato dovrà "prendere in consegna" questo neonato spirituale per aiutarlo a crescere: sarà un lavoro lungo, paziente, ma gratificante e gioioso.

Ogni neonato deve essere considerato come UN INVESTIMENTO: lo stesso dicasi del neonato spirituale!

E' bene "investire" tempo, energie e tutto ciò che necessita per "formare" il nuovo credente: presto se ne vedranno i frutti!

Il Contadino che vede spuntare il seme dalla zolla, non lo abbandona a sé stesso: egli curerà la nuova pianticella con ogni mezzo!

Ci sarà bisogno di un sostegno per farla crescere "DIRITTA", di acqua, concime, aratura, potatura. ecc.: le piante "lasciate a sé stesse" crescono MALE e NON DANNO FRUTTO. Lo stesso è per i "neonati spirituali": se "crescono da soli" (per una specie di FAI-DA-TE!), essi crescono MALE, non danno Frutti, e saranno "spine nei fianchi della Chiesa"!

La cosa più saggia è che una persona appena convertita sia subito inserita in un PROGETTO DI FORMAZIONE E DI DISCEPOLATO che le permetterà una CRESCITA CONTROLLATA E SANA, in modo che onori Dio, onori la Chiesa e diventi "appieno fornita per ogni Opera Buona"!

A tale scopo bisogna capire che PRIMA SI COMINCIA E MEGLIO E'!

Lo stesso discorso vale per la formazione dei figli: prima si comincia a educarli e meglio sarà! (Troppi genitori credenti "piangono" per non averlo fatto!)

Chi si converte ha URGENTEMENTE BISOGNO di essere "insegnato, ripreso, corretto e educato alla giustizia" (2^a Tim. 3/16-17).

Tutto ciò che egli ha ricevuto "nel mondo" va "rivisto" e corretto: egli ha bisogno di essere RIEDUCATO AL PIÙ PRESTO: troppi credenti sono un flagello per non essere stati *Rieducati*!

L'Anziano incaricato della Formazione (possono essere anche più di uno!) dovrà elaborare un PROGRAMMA DEI VARI CORSI FORMATIVI, in modo da aiutare il neo-credente a "svilupparsi al massimo delle sue potenzialità"!

IL PROGRAMMA, ben studiato ed elaborato, dovrà prevedere:

1. una formazione basilare per TUTTI e uno per uno: con insegnamento e discepolato;
2. una formazione specifica e settoriale, diversificata per i singoli credenti, che permetta l'impegno e la "produzione" a secondo dei doni spirituali di cui è in possesso il credente (lo studente);

3. una formazione a PIÙ LIVELLI, stratificata e crescente, che permetta un livello sempre più alto di conoscenza e sviluppo e applicazione del nuovo discepolo;
4. una formazione diversificata adatta per gli uomini e/o per le donne;
5. una formazione per la predicazione: si deve IMPARARE A PREDICARE!

Essa deve comprendere ALMENO, oltre quella basilare:

- a - Ermeneutica
- b - Omiletica
- c - Dottrine
- d - Esposizione
- c - Discepolato e Archivio;

6. una formazione per la Conduzione: si deve imparare a CONDURRE!

«il fanciullo SAMUELE rimase per imparare a servire l'Eterno SOTTO GLI OCCHI DEL SACERDOTE ELI» I^a SAM. 2/11

E' detto che i Leviti venivano censiti a un mese di vita (Num. 3/15 e referenze): sin dall'inizio Dio ci apparta (come i Leviti) per il Suo Servizio!

Atti 9/15 - I^a Tim. 1/18 - Gal. 1/15 - Ger. 1/5

E' detto anche che i Leviti iniziavano il servizio solo a 25 anni (Num.8/24)! Successivamente iniziarono a 20 anni con "servizi secondari". I^aCron. 23/24.

E' detto ancora che gli stessi Leviti SOLO a 30 anni assumevano IL SERVIZIO PIENO (Num. 4/3).....

Cosa facevano i Leviti Prima di entrare in servizio? Imparavano!

E cosa facevano da 20-25 a 30 anni? Imparavano!

- BISOGNA IMPARARE IL SERVIZIO -

L'APPRENDIMENTO RICHIEDE 2 COSE:

INSEGNAMENTO E DISCEPOLATO!

Il neo-credente "avanzera gradualmente nel suo servizio" (!): prima comincia a pregare, poi parteciperà con qualche servizio di AUSILIO nella scuola domenicale, poi evangelizzerà più specificamente,.....: pian piano, acquistando conoscenza ed esperienza, sarà sempre più e sempre meglio utilizzato da Dio a prò della Chiesa.

Scopriamo anche che a 50 anni il Levita "si ritirava dal servizio": cosa faceva dopo? - **ASSISTEVA I SUOI FRATELLI, SORVEGLIANDO! (Num. 8/26).**

Per il ministero attivo nella Chiesa necessitano maturità e forza spirituale: il termine "Levi" significa "attaccato" (Leviti: coloro che sono "attaccati al servizio"!)

IL SERVO DEVE VIVERE PER SERVIRE: deve esservi un attaccamento totale!

La formazione per la Conduzione deve comprendere ALMENO, oltre quella basilare:

- a - Formazione completa per la predicazione (vedi sopra)
- b - studio dei Movimenti evangelici
- c - studio delle Sette e religioni
- d - studi Pastoralisti
- e - studio sulla "cura" delle mogli

f - studio sulle Attività ECCLESIALI:

- 1-Scuola domenicale
- 2-Studio giovani
- 3-Agapi
- 4-Evangelizzazione
- 5-Saggi... ecc. ecc.

G - DISCEPOLATO

Tutti, proprio tutti devono essere Informati di tutto e Formati su tutto: la Chiesa Locale non deve essere UN COVO DI INCOMPETENTI!

F - LA CURA PASTORALE

«lo Spirito Santo vi ha costituiti... per pascere la Chiesa» Atti 20/28

«pascete il gregge» I^a Pie. 5/2.

I Conduttori svolgono questo compito:

- 1.- devono occuparsi dei nuovi credenti (Gv. 21/16: le pecorelle, gli agnelli!): li visitano, li istruiscono, li battezzano e li discepolano.
- 2.- devono occuparsi dei malati (spirituali, morali e fisici), facendo in modo che siano visitati e curati spiritualmente.
- 3.- devono recuperare gli smarriti (le pecore sperdute) (Mtt. 18/12-14)
- 4.- devono istituire i “gruppi vari”: bambini, adolescenti, giovani, studenti, ecc:
- 5.- devono pianificare tutto il ministero della Chiesa Locale
- 6.- devono curare la vitalità della Chiesa con lotte di preghiera e altro (Atti 6/4 - Fil. 1/4,9-11 ecc.)
- 7.- devono proteggere il gregge dai “lupi” con insegnamenti chiari, consigli, ammonimenti, ecc., intervenendo con tempestività e con dolcezza!
- I^a Pie. 5/4 - Is. 40/11 - Sal 23 -
 1. pascerà il suo gregge
 2. raccoglierà gli agnelli in braccio
 3. se li terrà in seno
 4. condurrà pian piano le pecore che allattano
 5. pensa ad ogni necessità di cibo, bevande e riposo
 6. guida personalmente le pecore nelle vie giuste
 7. le protegge e le corregge col suo bastone
 8. cura le loro ferite con l’olio
 9. riempie la loro vita di beni
 10. le prepara per il futuro vicino e lontano!

G - LA COSTITUZIONE

1.- Lo spirito Santo li COSTITUISCE: è Lui che dà i Suoi Doni necessari per ogni forma e tipo di servizio. Atti 20/28

E’ Dio che ELEGGE ogni Suo Figlio per il Servizio Santo!

L’ELEZIONE DIVINA avviene Prima della Fondazione del mondo! (Ef.1/4)

- 2.- L'interessato aspira a **SERVIRE DIO** come Anziano (1^a Tim. 3/1)
- 3.- La Chiesa Locale li **RICONOSCE**: Essa, dopo adeguata preparazione con la preghiera, dopo lunga riflessione e osservazione del loro operato, **DISCERNE** i doni necessari e le qualifiche necessarie per il ministero di Anzianato.

Dopo un lungo tempo di prova, così, gli **ASPIRANTI** vengono riconosciuti e accettati.

E' certo un compito arduo per gli Anziani manifestare le caratteristiche bibliche richieste con umiltà e spirito di Sacrificio, ma è anche un compito arduo per la Chiesa discernere e riconoscere le persone che Dio ha eletto e costituito!

Si deve trattare di approvare e riconoscere l'impegno dimostrato a lungo e in svariati modi da parte di **UOMINI DI DIO** che Collaborano con Dio e con la Sua Chiesa.

Identificare le qualifiche, individuare la consacrazione e la sottomissione (qualora manchi qualche qualifica, è necessario che vi sia il grande desiderio di proseguire e di progredire):

Non è certamente un compito facile!

Bisogna capire che **NON** tutti gli Anziani devono per forza esplicitare un ministero identico: all'interno della Chiesa Locale (1^a Tim. 5/17) uno si dimostrerà più adatto per il ministero pubblico di esortazione o di insegnamento, un altro per l'evangelizzazione, un altro per le visite personali e la cura pastorale, un altro per l'organizzazione ecclesiale di tutte le attività ecc. ecc.

Solo chi è già attivo nel ministero e nella cura della Chiesa potrà essere riconosciuto Anziano: l'aspirante **NON** attenderà il **RICONOSCIMENTO** per manifestarsi: la Chiesa Locale, perciò deve riconoscere colui che sta già dimostrando da tempo i doni necessari all'anzianato, piuttosto che cercare di indovinare chi potrebbe dimostrare questi doni in futuro, se fosse riconosciuto Anziano!

Da tutto ciò che ho detto sino ad ora, deve essere chiaro che colui che volesse essere **RICONOSCIUTO** Anziano (**L'ASPIRANTE**) dovrebbe manifestarsi molto spontaneamente come un **UOMO QUALIFICATO DA DIO** per tutto ciò che compete l'Ufficio dell'Anziano!

Si, perché l'Anzianato, essendo **NON** un dono ma **UN UFFICIO**, dovrà essere svolto con competenza e qualifica!

In troppe Chiese Locali l'Anzianato è stato (ed è) **UN DANNO PIÙ CHE UN GUADAGNO!** Troppi **PRESUNTI ANZIANI** sono **SQUALIFICATI** o da caratteristiche personali o dalla condotta loro e dei familiari.

Troppi Anziani sono tali perché **SI SONO IMPOSTI NELLA CHIESA**, senza che Essa li abbia mai riconosciuti e solo sulla base di molti anni di fede o di "grande favella", o di qualcos'altro del genere!

So di credenti che occupano tale "carica" solo perché colti, o solo perché unici a volerlo, o perché hanno un buon lavoro (!), o perché hanno "fatto fuori gli altri credenti"!

So di Chiese Locali che anziché RICONOSCERE i propri Anziani, LI HANNO VOTATI ed ELETTI con un sistema POLITICO e in seguito ad una CAMPAGNA ELETTORALE!

Troppi Anziani, non essendo costituiti da Dio per lo Spirito, sono stati e sono UNA ROVINA per la Chiesa Locale e ne causano “la morte” come “figura visibile” e locale!

In alcuni posti, quando qualcuno parla di Anzianato, SI TREMA... tanto l’argomento si è fatta una CATTIVA FAMA!

In alcune Chiese Locali, a causa di ciò, si evita persino di parlarne e NON si vogliono ANZIANI: “si va avanti meglio senza”, si dice!

La situazione è certo grave, se si pensa al Piano di Dio, ma non bisogna disperare: esistono anche BRILLANTI ESEMPI DI ANZIANATO!

Ci sono anche oggi uomini che NON pretendono essere Anziani, ma lo diventano perché LO SPIRITO SANTO LI COSTITUISCE e LA CHIESA LI RICONOSCE!

H - IL PROCEDIMENTO

Il termine “Elezione degli Anziani” è un po' improprio, dal momento che la Vera ELEZIONE la compie il Signore: NESSUNO SCEGLIE I PROPRI DONI E NESSUNO SCEGLIE (ancor meno!) I SUOI COMPITI!

Parlerò più estesamente di questo nel capitolo “Doni e Servizio”, ma ora voglio ribadire con forza che NESSUNO HA IL DIRITTO DI SCEGLIERE IL SUO POSTO: uno può ASPIRARE, ma senza Pretendere!

- Farò l'esempio pratico di tre Aspiranti...

«Giovanni, Filippo e Andrea ASPIRANO all’Anzianato: essi sono già BRAVI CREDENTI IMPEGNATI nella Chiesa al Servizio del Signore! La loro ASPIRAZIONE è più che lecita dal momento che fino ad ora hanno dato prova di reale consacrazione e dedizione spirituale e TUTTI SE NE SONO ACCORTI!

Nella “loro” “Chiesa Locale”, Esistono già quattro Anziani e i tre Aspiranti comunicano il loro desiderio a questi. (Al posto dei quattro Anziani vi potrebbe essere un “Apostolo”: parlerò di questo nel capitolo “Crescita ed Espansione!).

A questo punto i quattro Anziani già esistenti chiamano i tre Aspiranti e comunicano che inizierà un PERIODO DI FORMAZIONE per il quale è stato incaricato un conduttore (Matteo): la Chiesa ne viene informata!

Matteo (uno dei quattro Anziani) avrà con i tre Aspiranti un lungo periodo di Discepolato, fatto di informazione e formazione, volto a far conoscere ogni aspetto dell’Anzianato: nel frattempo i tre continuano ad impegnarsi nella Chiesa sotto l’occhio vigile di Matteo!

Durante tale periodo Giovanni e Filippo “emergono” sempre di più, eccellendo in ciò che imparano e che fanno, mentre Andrea è abbastanza “statico”: tutti notano i progressi di Giovanni e Filippo, finché, dopo un lungo addestramento, i quattro Anziani chiamano i tre Aspiranti e comunicano che a loro avviso solo Giovanni e Filippo sono “qualificati” (ALMENO PER ORA) all’Anzianato!

Ora Andrea, uomo molto umile e desideroso di servire il Signore, si fa da parte continuando con altri compiti e i due Aspiranti vengono PROPOSTI ufficialmente alla Chiesa!

La Chiesa li aveva già notati e già pregava per il CORSO DI FORMAZIONE, perciò NON è SORPRESA della PROPOSTA: si decide un tempo di preghiera e digiuno per meglio valutare la situazione (Atti 13/1-3) e discernere se i due fratelli proposti sono DA DIO PER L'ANZIANATO!

Al tempo fissato la Chiesa si riunisce escludendo dall'incontro chi non è battezzato e chi non è in Comunione e, dopo aver pregato, si decide di procedere al RICONOSCIMENTO: UNO A UNO TUTTI I SANTI di quella Chiesa dichiareranno CIÒ CHE DIO HA MESSO LORO IN CUORE, il sì o il NO! (La DICHIARAZIONE può avvenire anche per iscritto, ma dovrà essere chiara ed evidenziare le motivazioni: sì, perché..., oppure: no, perché....).

Avendo gli Aspiranti espressamente richiesto (d'accordo con gli Anziani) che il RICONOSCIMENTO FOSSE AL 95% di tutta la Chiesa IN COMUNIONE, SOLO ANDREA raggiunge la metà e viene RICONOSCIUTO COME ANZIANO IN PROVA, mentre a Giovanni viene detto di attendere ancora! (Sarà riconosciuto più avanti!).

Dopo un tempo INDETERMINATO DI PROVA (potrebbe anche essere determinato, viste le precedenti svariate prove) il RICONOSCIMENTO di Andrea quale Anziano verrà RATIFICATO DEFINITIVAMENTE ed egli viene stabilito (insediato) nel suo ufficio con grande pace e gioia da parte di tutti».

Il procedimento volto al RICONOSCIMENTO deve avvenire in un clima di distensione, di serietà e serenità spirituale, e tutti debbono essere pronti e maturi in modo da EVITARE FALLIMENTI e carnalità!

VORREI PRECISARE CHE la percentuale PER IL RICONOSCIMENTO potrebbe essere più bassa o più alta (personalmente suggerisco l'unanimità!): bisogna dire che l'AUTORITÀ del FUTURO ANZIANO dipende dal suo riconoscimento!

Chi è stato riconosciuto dal 95% della Chiesa, di fatto sarà coadiuvato dal 95%; chi dal 90%, di fatto sarà coadiuvato dal 90%; ecc. ecc.: meglio l'unanimità!

Il riconoscimento può essere VERBALE (palese) o SCRITTO (segreto), ma deve trattarsi di riconoscimento, anche se a volte si parla di "elezione degli Anziani": si vuole intendere, in tali casi, che si vuole individuare LA SCELTA DI DIO!

INFINE, A RICONOSCIMENTO AVVENUTO, COLUI CHE VIENE confermato ufficialmente assumerà l'UFFICIO e sarà accettato da parte di TUTTI con una NOTA UFFICIALE in qualità di CONDUTTORE ASSIEME AGLI ALTRI.

Mi rendo conto che l'argomento è MOLTO DELICATO e sono convinto che se non ci sono persone qualificate è meglio attendere: LA FRETTA È NEMICA DEL BENE!

Allo stesso tempo, bisogna comprendere che ogni Chiesa Locale ha necessità di Anziani qualificati: gli ASPIRANTI devono essere prima FORMATI e PROVATI.

«dai ordine alle cose che RIMANGONO a fare, e costituisci degli Anziani per OGNI città»

Tito 1/5

«lo Spirito Santo vi ha COSTITUITI VESCOVI...» ATTI 20/28.

GLI ANZIANI NON DEVONO SIGNOREGGIARE (abuso di Ufficio) (Vedi 1ªPie. 5/1-5) e, se il tempo li INFIACCHISSE, dovrebbero “farsi da parte” spontaneamente, lasciando alle “nuove leve” il compito reale di guidare la Chiesa.

E' solo lo Spirito Santo che PREPARA i credenti al ministero di Anziano, donando loro il desiderio di SERVIRE Dio e la Chiesa: NESSUNO È PIÙ SERVO DELL'ANZIANO!

Ogni fratello PREPARATO E DISPONIBILE potrà essere RICONOSCIUTO DALLA CHIESA: il riconoscimento lo dà la Chiesa e NON gli Anziani pre-esistenti, ma questi saranno i primi a riconoscere l'Opera di Dio in lui e a PROPORLO ALLA CHIESA!

D'altra parte, non sarebbe giusto RICONOSCERE qualcuno solo per simpatia... proprio come non sarebbe giusto RIFIUTARE chi è qualificato e PREPARATO DA DIO solo per antipatia!

Non è mai detto quanti debbano essere gli Anziani, se non che debbano essere almeno due!

Nelle CHIESE IN FORMAZIONE, per un periodo più o meno lungo, NON vi saranno Anziani: L'Anzianato sarà svolto o dalla CHIESA ORIGINARIA o dall'Apostolo (di questo parlerò nel capitolo “Crescita ed espansione”).

Una volta RICONOSCIUTA L'ELEZIONE, ESSA VALE FINO ALLA MORTE: solo in caso di DISCIPLINA, DI MORTE O DI IMPOSSIBILITÀ FISICA O MENTALE... avverrà la cessazione!

Finché ce ne sono i presupposti, la Chiesa deve sottomettersi e ubbidire agli Anziani (Ebr. 13/7, 17), anche in caso di divergenza (a meno che non si tratti di eresie o di “casi disciplinari”)

Se un Anziano riconosciuto si “trasferisce”, la SUA “carica” decade: lo stesso potrebbe accadere per motivi di salute (malattia, vecchiaia) o per motivi di lavoro (turni, distanza o altro che gli impediscono le riunioni e l'attività di Conduttore).

Tra le funzioni dell'Anziano vi è la DISCIPLINA (tratterò questo nel relativo capitolo), ma anche lui può essere “disciplinato”!

1. l'accusa deve essere motivata NON da “voci”, ma da TESTIMONI! (1ªTim. 5/19)

2. in caso di riscontro la DISCIPLINA sarà INFERTA davanti alla Chiesa (1ª Tim. 5/20): come nel caso del suo RICONOSCIMENTO.

3. LA DISCIPLINA, anche se lo recupererà come credente, lo squalifica per sempre come Anziano (2ª Cor. 6/3-7!)

L'Anziano impossibilitato a continuare nel suo ufficio (motivi vari), può “farsi da parte” per certi incarichi, ma dovrà farlo davanti alla Chiesa, come fu nel caso del suo riconoscimento: la Chiesa DEVE SAPERE!

I - LA CHIESA LOCALE DI FRONTE AI SUOI ANZIANI RICONOSCIUTI.

La Chiesa Locale ha grandi responsabilità verso gli Anziani riconosciuti, in quanto scelti e preparati dallo Spirito Santo.

1.- 1ª TESS. 5/12-13

a - deve averli in CONSIDERAZIONE: riconoscerli, apprezzarli e rispettarli! Nessuno dovrà sentirsi in diritto di richiamarli o “intromettersi nel loro lavoro”.

b - deve tenerli in grande stima: approvare le loro decisioni, i loro consigli e la loro disciplina.

c - deve amarli: un amore speciale, perché si occupano del suo bene spirituale.

2.- I^a TIM. 5/17

a - deve onorarli, a volte DOPPIAMENTE (2 volte!): con la stima, la riconoscenza, ma anche con aiuti di vario genere.

b - deve riverirli: con atteggiamenti umili e incoraggianti.

3.- EBREI 13/7

a - deve ricordarli nelle preghiere e nei discorsi

b - deve imitarli in pratica

4.- EBREI 13/17

a - deve ubbidirli: anche se non si fosse d'accordo (salvo per l'eresia!)

b - deve sottomettersi a loro: con cuore, accettando i loro insegnamenti COME SE VENISSERO da Dio (I^a Tess. 2/13)

5.- I^a PIETRO 5/1-5

a - si deve avere soggezione: soprattutto da parte dei giovani (i giovani sono inclini all'auto-indipendenza!)

b - si deve avere asseondamento: compiacerli IN OGNI COSA LECITA!

L - I PERICOLI DELLA CHIESA LOCALE

Spesso i pericoli provengono da ignoranza o errata interpretazione biblica!

a - rifiuto di riconoscere gli Anziani scelti e preposti da Dio per la guida e la protezione della Chiesa.

b - trascuratezza dei suoi doveri verso gli Anziani

c - trascuratezza degli Anziani verso la Chiesa (dei compiti e delle funzioni)

d - spinta all'anzianato per motivi sbagliati:

1.- desiderio di dominare sui credenti. 3^a Giov, 9; I^a Pie. 5/3

2.- desiderio di procurarsi un titolo, una poltrona o un guadagno I^aPie.5/2

3.- desiderio di conservare a tutti i costi la posizione!

e - Riconoscimento AFFRETTATO degli Anziani: prima del tempo. I^aTim.5/22

f - Riconoscimento in caso di mancate qualifiche necessarie e primarie!

g - Svolgimento abitudinario delle funzioni degli Anziani (Ebrei 13/17-I^aPie. 5/2)

h - Mancanza di disciplina verso gli Anziani o verso i membri tutti (I^aTim. 5/21)

i - Esagerata e abusiva Signoria degli Anziani verso la Chiesa (Fil.2/3)

l - divisioni, dispute e "guerre" tra gli Anziani (I^a Cor. 1/12)

M - I DETTAGLI DELL'ATTIVITÀ

Il lavoro dell'Anziano richiede MOLTO TEMPO E PAZIENZA: oltre alle varie responsabilità di Organizzazione, Sorveglianza, Insegnamento, Pianificazione dei progetti a breve-medio-lungo termine, cura pastorale, discepolato, discipline, ecc. ecc..., egli assieme ai suoi CO-ANZIANI, dovrà:

1 - Avere incontri regolari per:

- a - considerare e valutare i vari problemi spirituali singoli e collettivi
- b - intervenire tempestivamente in problemi già esistenti o per scongiurarne altri!
- c - decidere di incontrarsi con singoli o gruppi bisognosi.
- d - pregare insieme
- e - curarsi reciprocamente l'un l'altro!!!

2 - Definire compiti e funzioni all'interno dell'Anzianato:

- a - distribuire le attività varie e molteplici tra tutti gli Anziani.
- b - Assegnare singoli o gruppi ad Anziani precisi che se ne prendono cura.
- c - Decidere e nominare attività speciali (tra bambini, giovani, sorelle, ecc.).
- d - Dialogare con i responsabili delle varie attività sui compiti, le responsabilità, i metodi da usare, le mete, i risultati e le proposte.

3 - La Cura Pastorale:

- a - Cercare di conoscere vita, problemi e necessità dei singoli da curare.
- b - Partecipare assiduamente ai vari incontri.
- c - Consigliare, ammonire, incoraggiare, istruire personalmente e in privato i singoli bisognosi.

N -LE GIOIE DELL'ANZIANO

- II^a TIM. 2/2 -

L'Anziano ha molti "pesi", ma anche molte gioie:

- 1.- partecipa allo stesso ministero di Cristo. Giov. 10/11,14; I^a Pie. 5/4; 2/25.
- 2 - Fa un'Opera buona (I^a Tim. 3/1) ed è onorato (I^a Tim. 5/17).
- 3 - E' Economo di Dio (Tito 1/7)
- 4 - Si rallegra dei risultati (Ebr. 13/17); 3^a Giov. 4.
- 5 - Riceverà UNA CORONA I^a Pie. 5/4

NOTA BENE:

parte di quanto detto sull'anzianato proviene da uno studio vario ed alimentato di "apporti" ascoltati da altri fratelli qualificati (G.Standridge, B. Oxenham, S. Corcelli).

2.- AUTOFINANZIAMENTO

Quando si parla di FINANZE si "sgranano" gli occhi!

Potrà sembrare un po' strano, ma una Chiesa Locale ha bisogno anche dei suoi PUBBLICANI!

“I soldi non bastano mai”: diceva un tale, e aveva ragione!

Perché una Chiesa possa perdurare nel tempo, deve organizzarsi anche per far fronte ai suoi impegni finanziari: una cattiva gestione delle finanze può far fallire anche UN IMPERO FINANZIARIO!

Certamente, chi occuperà il posto del Publicano non dovrà avere la mania di rubare come Giuda Iscariota (Giov. 12/4-6) e né dovrà amare il denaro (I Tim. 6/10)!!!

La Chiesa Locale, per essere autonoma, dovrà essere in grado di provvedere da sola ai suoi bisogni, e per questo dovrà avere degli uomini capaci di occuparsi di queste cose pratiche: i diaconi, i quali, però, non si occupano solo di Finanze, ma di “ogni servizio di ordine pratico”.

Il mantenimento finanziario di una Chiesa Locale, in molti casi è il problema più “scabroso”: la cosa, a volte, è ancora più vergognosa se riguarda una Chiesa Locale fondata da un Apostolo (missionario).

La Chiesa Locale deve essere in grado di autosostenersi finanziariamente e “finanziare” altre varie attività “esterne al suo raggio d’azione”, e questo per vari motivi:

1.- I^a COR. 9/7-14

Gli ebrei davano al Signore la decima DI TUTTO (al tempo di Ezechia: “ 2^a Cron. 31/5)

«portate tutte le decime alla casa del tesoro» Mal. 3/10

«Voi mi derubate... nelle decime e nelle offerte» Mal. 3/8

CHI NON DÀ LE DECIME, RUBA A DIO. È UN LADRO

«ho spogliato altre chiese...» “2^a Cor. 11/8; Fil. 4/16-18

La Chiesa Locale dovrebbe provvedere anche a coloro che faticano per Essa!

2.- SAL. 116/12

Ciò che abbiamo NON è “nostro”: dobbiamo renderlo!

«rendi conto della tua amministrazione» Lc. 16/2

«è pur sempre un’amministrazione che mi è affidata» I^a Cor. 9/17

«... che gli amministratori siano trovati fedeli» I^a Cor. 4/2

«come Buoni Amministratori della svariata Grazia di Dio...» I^a Pie. 4/10

3.- LUCA 3/11; MTT. 6/19-20

Utilizziamo bene il denaro: esso non metta radici in noi! (Mtt. 13/22; Atti 5/2)

«fatevi degli amici con le ricchezze ingiuste» Lc. 16/9-11

«faccia parte dei suoi beni a chi...» Gal. 6/6

«per far parte a colui che è nel bisogno» Ef. 4/28

Guai alla Chiesa che “chiude le viscere al prossimo” (Mtt. 7/9)

«se gli chiude le proprie viscere, come dimora l’Amore di Dio in lui?» (I^a Giov. 3/17

4.- II^a RE 12/10; MC. 12/41-44; LC. 21:1-4

La maggior parte dei credenti italiani provengono dal Cattolicesimo romano, dove, quando “passa il sacchetto dell’offerta” i fedeli vi mettono dentro “qualcosina”.

Nella maggior parte dei casi ciò che si offre È IL SUPERFLUO!

Volete sapere come si fa a sapere se si tratta del superfluo? Ora lo spiego!

Mi aiuterò con alcune domande:

1. quel che dai, è IL MEGLIO? Se non è IL MEGLIO, è il superfluo: non ti costa molto!
2. quel che dai, è meno della DECIMA? se è MENO, è il superfluo: non ti costa molto!
3. quel che dai, è LA PRIMIZIA? Se non è la PRIMIZIA (messo da parte prima di spendere la paga), è il superfluo: non ti costa molto!
4. quel che dai, è PROPORZIONATO alla tua prosperità? Se non lo è il superfluo: non ti costa molto!
5. quel che dai, è ACCORATO? Se non lo è, è il superfluo: non ti costa molto!

Queste domande sono SOLO una parte di quel che potresti chiederti per sapere se dai il superfluo!

«ogni Primo giorno della settimana ciascuno di voi metta da parte a casa quel che potrà secondo la prosperità concessagli...» I^aCor.16/1-2

«porterai alla casa dell’Eterno le PRIMIZIE dei frutti» Es. 23/19

«prendi le PRIMIZIE in un panier» Deut. 26/2

«reco le primizie che tu, o Eterno mi hai dato» Deut. 26/10

«ci impegnammo a portare le primizie» Neh. 10/35

«ordinai circa le Primizie» Neh. 13/31

«onora l’Eterno CON LE PRIMIZIE DI OGNI TUA RENDITA» Pv. 3/9

«non offrirò all’Eterno “olocausti” che non mi costino nulla» I^aSam.24/24!

Prima di spendere LA PRIMA LIRA dei tuoi soldi, devi mettere da parte tutto ciò che potrai, calcolando almeno il 10%: tu ha ricevuto molto più degli ebrei e dovresti dare molto più di loro!

Non devi aspettare l’incontro per “prelevare” la tua offerta: può darsi che avresti poco nel tuo portamonete!

Quando prenderai il tuo salario, preleverai IMMEDIATAMENTE la percentuale stabilita e COL RESTO VIVRAI!: questo vuol dire “dare la PRIMIZIA”!

Si racconta che Giovanni si recava all’incontro IMPREPARATO quanto all’offerta: quando giungeva il momento, prendeva il portafogli e sceglieva la parte da prelevare! Succedeva, però, che talvolta “dimenticava a casa il portafogli! e, quando “lo trovava nella sua tasca”, selezionava con cura la parte da dare a Dio: seduta stante egli “calcolava” quel che gli serviva e il RESTO lo dava al Signore!

In poche parole, a Dio “toccavano” sempre gli SPICCIOLI!

No! Non è questo il modo di “fare l’offerta”: così si offende il Signore!

Dio ha il pieno diritto di avere LA PRIMIZIA E LA FETTA PIÙ GRANDE!

Naturalmente ognuno è libero di decidere secondo la propria coscienza, ma stiamo attenti ai nostri “alibi giustificanti”!

Fai conto che Gesù si metta “davanti alla cassa delle offerte” mentre tu stai per depositare la parte “scelta frettolosamente” e, mentre ti guarda con aria patetica negli occhi, ti dica: «è proprio tutto ciò che puoi darmi? Sei sicuro di non poter dare di più? Hai notato che “quella povera vedova” HA DATO TUTTO QUELLO CHE AVEVA?”»

Donare è UN SEGNO D'AMORE: Dio ci ha amati e HA DONATO.

Dio ci ha amati TANTO che HA DATO TUTTO: Cristo donò tutto come segno di Amore Perfetto e concreto!

L'Amore si vede da come e quanto doni in concreto!

Ognuno dona in proporzione di quanto ama: spesso il portafogli dei credenti dona poco!

CHI POCO AMA, POCO DONA

Le nostre offerte le diamo “al Signore”, ma servono per la Chiesa e per la Salvezza dei perduti: se amiamo veramente la Chiesa e i Perduti doneremo di più: SI PUÒ DARE DI PIÙ (anche se a volte questa frase si canta soltanto!)

A volte si dice di voler vedere più progressi, ma i progressi COSTANO!

Alcune domande intorno all'argomento possono aiutarci:

1.- perché donare offerte per il Signore? (per la Sua Opera!) Ef.5/2-Sal. 96/8

a - Perché Egli lo ha ordinato!

b - Perché Egli si “OFFRÌ” per noi!

2.- Come deve essere l'Offerta?

a - 2ª Cor. 9/7: allegra! Chi dona con allegrezza è amato e benedetto in modo speciale dal Signore!

b - 2ª Cor. 9/5-13: abbondante! I Giudei davano molte decime, a volte più di noi!

c - Deut. 16/10 - Dan. 12/6 - Es. 16/3 - 35/29: Volontaria, spontanea!

d - 2ª Sam. 24/24 - Lc. 21/4 - Mc. 12/43 : di Valore, NON fiacca e misera! (Superflua!)

e - 1ª Cor. 16/1-2: Costante, non “UNA TANTUM”!

f - 1ª Cor. 16/2 - Es. 22/29-30 -23/19 - Lev. 23/10: Prioritaria! (Primizia!)

g - Mtt. 27/6-10; Ger. 14/12; Aggeo 2/14; Es.1/11-17: Pura e coerente! (Non per ostentare ciò che non sei in pratica)

3.- Come viene visto da Dio il credente che NON porta le GIUSTE offerte al Signore?

- UN LADRO! - Mal. 3/7-10

4.- Come si sente Dio quando i Suoi figli Gli recano le offerte?

- ONORATO! - Prov. 3/9

5.- Come reagisce in questo caso il Signore?

- CON ABBONDANTI BENEDIZIONI! - PROV. 3/10; 11/24-25; Lc.6/38 (leggete il libro “Dio dirige i miei affari”!)

Chi è poco benedetto, spesso è perché dona poco (perché ama poco!)

6.- Da dove ci viene ciò che abbiamo? I^a Cron. 29/14

Tutto viene da Dio: è suo!

«cos'hai tu, che non lo abbia ricevuto?» I^a Cor. 4/7

7.- Qual'è la vera felicità secondo Atti 20/35?

- DARE: donare! -

8 - Se un credente dona poco, come sarà la sua personale benedizione?

- Poca: misera! 2^a Cor. 9/6-7 -

Molte altre cose si potrebbero dire intorno all'offerta, ma intendo terminare il paragrafo dicendo che LA BIBBIA NON CONDANNA IL DENARO, bensì l'amore (l'attaccamento) ad esso! I^a Tim. 6/10

Gesù condannò la scelta del "giovane ricco" (Mtt. 18) perché non aveva trovato la forza di DARE (donare): il denaro era il suo dio!

Lo stesso dicasi di Mtt. 19/23; Mc. 12/41; Lc. 6/24; Lc. 12/21; Lc.16/19, ecc. ecc.

Dio non ha bisogno dei nostri soldi, ma la Chiesa è il mondo sì: impariamo a donare di più se vogliamo vedere più progresso!

- Se doniamo poco, NON dobbiamo pregare per il risveglio e il progresso! -

Non sono certo i soldi che fanno il progresso di una Chiesa, ma, se usati bene, essi sono utili, eccome!

Purtroppo il denaro è stato sempre causa di problemi e non sono poche le Chiese che hanno questionato e si sono "divise" a motivo di un cattivo uso delle offerte....!

E' bene che ogni Chiesa abbia delle persone incaricate per "maneggiare le offerte" (i Pubblicani) (!), ma è bene, soprattutto, che questi abbiano delle qualifiche ben precise: chiunque svolga un compito (ufficiale o no) nella Chiesa DEVE ESSERE QUALIFICATO.

IL MINISTERO DEI DIACONI: I^a Tim. 3/8-13 e referenze!

La necessità dei DIACONI (greco DIAKONOS) fu vista in modo IMPELLENTE sin dagli inizi della Chiesa: questo deve "aprirci gli occhi" sull'importanza di questo ministero.

«i dodici, radunata la moltitudine dei discepoli, dissero: NON E' CONVENIENTE che noi lasciamo la Parola di Dio per servire alle "mense". Perciò, fratelli, cercate di trovare fra voi sette uomini, dei quali si abbia buona testimonianza, pieni di Spirito e di sapienza, e che noi incaricheremo di quest'opera. Ma quant'è a noi, continueremo a dedicarci alla preghiera e al Ministero della Parola...» Atti 6/2-4

L'esigenza nacque per evitare che fosse "limitato" il ministero della Preghiera e della Parola: L'OPERA DEI DIAKONOS (Diaconi) è essenziale!

Essi devono occuparsi del servizio (DIAKONOS è il servo) pratico per evitare che questo diventi un "peso per gli Anziani".

La suddivisione dei compiti e la designazione di persone preposte ai vari servizi è molto importante e serve ad evitare molti problemi...

I primi 7 Diaconi erano UOMINI che dovevano SERVIRE (DIAKONEO): essi erano dei SERVI(Diakonos) come lo era stato Gesù stesso (Rom.15/8), gli apostoli (Col. 1/23,25) e altri ancora (Col. 1/7).

I Diaconi devono essere in STRETTO RAPPORTO CON GLI ANZIANI (Fil. 1/1; I^a Tim. 3/8-13): questo lo si capisce da molte cose!

La Diakonia (servizio) richiede speciali e adeguate QUALIFICHE e DONI SPIRITUALI che rendano “adatti” gli uomini ad essa preposti e ciò traspare da tutti i versetti in cui se ne parla in generale (ogni tipo di servizio è DIAKONIA) e in particolare (il servizio prettamente riserbato ai Diaconi).

1.- QUALIFICHE:

- a - tutte quelle dell’Anziano, tranne quelle qualifiche necessarie per la predicazione! Ciò non vuol dire che un Diacono non possa predicare, ma NON è necessario, perché NON è un COMPITO DOVUTO A LUI! (Vedi Anziano!)
- b - Devono essere CREDENTI DI PRIMA SCELTA, di Prima Categoria e devono essere PROVATI, come gli Anziani, prima di essere Riconosciuti Ufficialmente.
- c - Potevano e possono esserci delle donne (Rom. 16/1-2; I^a Tim. 3/11), ma esse occupano un ruolo meno spiccato all’interno del DIACONATO, anche se non meno importante!

2.- COMPITI:

I Diaconi non devono solo “amministrare i soldi” (Pubblicani): un lungo elenco di compiti li attende, anche se spesso bisogna “studiarsi per discernere ciò che possono e devono fare nella Chiesa Locale”!

- 1.- Servizio a tavola. Atti 6/1
 - 2.- Raccolta fondi. Rom. 15/25; 2^a Cor. 8/19
 - 3.- Servizio ai santi. I^a Cor. 16/15
 - 4.- Annunciare le riunioni delle Predicazioni. 2^a Cor. 3/3
 - 5.- Possono anche TALVOLTA predicare (Vedi Stefano e Filippo!).
- E altro.....

3.- DONI:

Per svolgere qualsiasi tipo di servizio necessitano dei doni che ne rendano capace chi lo fa: nel caso dei Diaconi alcuni doni saranno necessari, come nel caso degli Anziani lo sono altri!

- 1.- Assistenza. I^a Cor. 12/28 (per aiutare, per soccorrere)
 - a - Amministrazione sia contabile che di “intervento” e di altro genere ancora.
 - b - Cura, vitto, vestiario, casa, lavoro, salute ecc. dei singoli credenti.
 - c - Cura dei locali di culto, custodia e “salute” di essi!

2.- Liberalità. I^a Cor. 12/8

3.- Opere di misericordia e fede. I^a Cor. 12/9

E altro....

Nel capitolo dei DONI parlerò più estesamente anche dell'esercizio di essi, ora sottolineo SOLO che chi svolge un qualsiasi servizio nella Chiesa DEVE ESSERE COMPETENTE, UMILE E CONSACRATO.

Il Diacono, come chiunque altro che SERVE, non deve evidenziare ciò che fa, ma deve servire in silenzio, quasi IN SORDINA: è bene schiarirsi le idee sul servo leggendo molte volte e meditando il brano di LUCA 17/7-10!

Il Servo è UNO che:

- 1.- SI ANNICHILISCE (Fil. 2/7);
- 2.- LAVA I PIEDI (Giov. 13/13-17);
- 3.- VUOLE E FA DI TUTTO PER ESSERE ULTIMO (Marco 10/44; I^a Cor. 9/19; ecc.);
- 4.- NON DISCUTE MAI (Mtt. 8/9, Ef. 6/5; Tito 2/9);
- 5.- ONORA IL PADRONE (Mal. 1/6).

Molte cose si possono dire sulla QUALIFICA DI SERVO, ma non è l'argomento di questa dispensa!

Per terminare questo paragrafo, voglio sottolineare che sono i Conduttori a nominare i Diaconi e la Chiesa li riconosce accettandoli: questo è fatto in base alle capacità evidenziate da questi nello svolgimento dei compiti ricevuti e in base alla loro consacrazione (dedizione)!

Anche qui, NESSUNA PRETESA... se non quella di Servire (come anche per gli Anziani)! E' bene, che tutti i compiti relativi all'Autofinanziamento, siano resi noti: ogni credente DEVE SAPERE CHI SONO GLI ANZIANI E CHI SONO I DIACONI nella Chiesa Locale di cui fa parte!

Nella Bibbia NON è MAI detto che la Chiesa debba Eleggere i Diaconi, perciò la loro designazione diviene uno dei compiti degli Anziani.

La continuità nel tempo di una Chiesa Locale dipende anche da un buono ed efficiente Diaconato, perciò tutto ciò che lo riguarda deve essere ben studiato e curato.

3.- AUTOPROPAGAZIONE

Ho già detto che la Chiesa Locale deve proclamare il Vangelo: benché Dio abbia dato solo ad alcuni credenti doni spiccati per essere evangelisti, TUTTI DEVONO EVANGELIZZARE.

Il compito di "conquistare i perduti", perché siano salvati dal Signore, non deve MAI essere delegato SOLO AGLI EVANGELISTI: tutti devono darsi da fare per evangelizzare, anche se non tutti saranno in grado di "portare le anime alla Conversione"!

Ho letto che durante il grande risveglio spirituale in Corea, nessuno poteva ricevere il battesimo se prima non avesse portato un'altra anima al Signore!!!

La crescita della Chiesa Locale dipende molto dall'evangelizzazione: la predicazione in sala **NON BASTA PERCHÉ LA CHIESA CRESCA E SI PROPAGHI!**

La Chiesa Locale deve sentirsi RESPONSABILE delle anime perdute che vivono nel territorio ove si trova: di questo si renderà conto davanti al Signore!

Come ogni Chiesa Locale deve strutturarsi per l'Autogoverno e per l'Autofinanziamento, così deve farlo anche per l'Autopropagazione.

in ogni Chiesa Locale ci deve essere:

- 1.- il "gruppo degli Anziani" (Corpo);
- 2.- il "gruppo dei Diaconi";
- 3.- il "gruppo degli evangelisti";
- 4.- il "gruppo delle sorelle";
- 5.- il "gruppo dei giovani";
- 6.- il "gruppo dei monitori";
- 7.- il "gruppo recitazione";
- 8.- il "gruppo canto";

ecc. ecc...

Ogni "gruppo" (Corpo) dovrà avere il suo "responsabile-rappresentante" e ogni "responsabile" deve essere in stretto rapporto con i Conduttori. (Sarà auspicabile che i Conduttori abbiano almeno ogni sei mesi un incontro con i Responsabili riuniti di tutti i "gruppi"!)

Una crescita QUALITATIVA dipende molto dall'organizzazione, ma il più grande risultato dell'organizzazione è la PROPAGAZIONE! E' stato dimostrato che laddove una Chiesa non si organizza per propagarsi, non cresce e tende ad estinguersi!

Spesso le sette religiose (vedi Testimoni di Geova, Mormoni, ecc.) si propagano estendendosi a "macchia d'olio", proprio perché organizzano e pianificano la loro propagazione!

Tutte le attività della Chiesa devono essere organizzate e pianificate con una **STRATEGIA MIRATA ED ELABORATA**, se vogliamo una buona propagazione: questo NON DEVE SCANDALIZZARCI!

La Chiesa deve avere la **VISIONE DELLA PROPAGAZIONE**: ogni credente deve pensare, studiare e darsi da fare perché la Chiesa Locale di cui fa parte cresca e ne fondi un'altra moltiplicandosi: parlerò più estesamente di questo nel prossimo capitolo "Crescita ed Espansione".

Se una Chiesa Locale non si Autogoverna, se non si autofinanzia e se non si autopropaga, COME potrà pretendere di essere Autonoma?

L'autonomia deve essere PRIMA di fatto e poi di nome: bisogna essere in grado di essere autonomi, ancor prima di nominarsi tali!

"Autonomo" è un termine che esprime "capacità": se un'Assemblea non è in grado (capace) di gestirsi nelle sue funzioni, come può pretendere di essere AUTONOMA?!?!

Se da una parte è vero che LA CHIESA è l'insieme dei Nati di Nuovo che si riuniscono intorno al Signor, dall'altra parte è pur vero che una tale Comunità, per essere autonoma, deve essere in grado di Autogovernarsi, Autofinanziarsi e autopropagarsi: "Autonomo" vuol dire capace di essere "in proprio"!

Se da una parte è vero che LA CHIESA È UN CORPO INDISTRUTTIBILE, dall'altra parte è altresì vero che la Chiesa Locale può essere distrutta dalla mediocrità e dalla PRETESA AUTONOMIA di credenti che NON SONO IN GRADO di essere autonomi: troppe Comunità si sono estinte a causa di ciò! Ap. 2/5

Un figlio non è autonomo a 2 anni (!), e neanche a 10 (!), neanche a 15 (!) e, spesso, neanche a 20 !!! Quando una persona si dichiara "Autonoma"? Quando è capace di "essere in proprio", "da sola", senza combinare guai e senza "rovinarsi"! Spero che questo sia chiaro, anche se ne riparlerò nel prossimo capitolo...

Termino questo capitolo "Organizzazione della Chiesa Locale", sottolineando che essa presuppone UOMINI CAPACI, dotati di DONI RICONOSCIUTI e ampiamente manifestati: chiunque assume un qualsiasi compito dovrà essere prima provato per lungo tempo e deve avere prima manifestato il suo valore spirituale (umiltà, consacrazione, ecc.), il suo valore morale (integro, ecc.), il suo valore sociale (buona reputazione), il suo valore familiare (famiglia modello IN TUTTO):... deve trattarsi di UN CAMPIONE nel suo genere!

- Dio non chiede NIENTE di più, ma... non chiede niente di meno di un Campione! -